



AGENZIA ITALIANA  
PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO



UFFICIO VII

## PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

Roma, 13/10/2016

Riferimento: Delibera n. 1874 dell'On. Ministro del 11/10/2016

Paese: SUD SUDAN

Importo totale iniziativa: 3.900.000 Euro

### 1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

<b>AID:</b>	
<b>Titolo in italiano:</b>	Iniziativa di emergenza nei settori della salute e tutela ed inclusione dei minori, dei rifugiati e sfollati, vittime della crisi umanitaria in Sud Sudan
<b>Titolo in inglese:</b>	Emergency Initiative for the provision of health and protection services in favor of IDPs and the local population affected by the humanitarian crisis in South Sudan
<b>Breve descrizione in inglese:</b> <i>Descrivere brevemente l'iniziativa in lingua inglese evitando, per quanto possibile, l'uso di acronimi. Tale descrizione deve obbligatoriamente essere inferiore ai 250 caratteri.</i>	<i>The initiative aims to contribute to respond to the current dramatic humanitarian crisis and to provide relief to the victims, in particular to the vulnerable groups. The initiative will promote the improvement of the life conditions of the South Sudanese population affected by the crisis and internal displaced people (IDPs) by providing quality health and protection services, nutrition support and assistance.</i>
<b>Importo totale:</b>	Euro 3.900.000
<b>Durata:</b> <i>Indicare il numero dei mesi di durata.</i>	12 mesi
<b>Ente esecutore:</b> <i>Ente che coordina la realizzazione del progetto ed è responsabile del raggiungimento dei risultati (Sede centrale AICS, Sede estera AICS, OO.II, ONG, altri).</i>	Sede estera AICS di Addis Abeba, Etiopia.
<b>Canale:</b> <i>Specificare se trattasi di intervento bilaterale, multilaterale o multi-bilaterale.</i>	Bilaterale
<b>Grado di slegamento:</b> <i>In caso di grado parzialmente slegato, indicare la percentuale dell'importo destinata alle attività realizzate come aiuto slegato rispetto al totale del fondo in loco.</i>	<input type="checkbox"/> Legato al ___% <input checked="" type="checkbox"/> Slegato al 100% <input type="checkbox"/> Parzialmente slegato al ___%
<b>Settori OCSE DAC:</b> <i>Indicare un solo macro-settore, quello prevalente. Per maggiori dettagli vedasi la legenda allegata.</i>	72010-ASSISTENZA PER L'AUTO MATERIALE E I SERVIZI
<b>Policy Objectives (Tema) OCSE DAC:</b> <i>Indicare per ciascun tema, nello spazio tra parentesi, uno dei seguenti markers: Principal, Significant, Not targeted (Vedasi legenda allegata). Ad esempio: Gender Equality (Significant).</i>	Aid to environment (Significant); Gender Equality (Significant); Participatory Development/ Good Governance (n.t.); Trade development marker (n.t.);
<b>Millenium Goals:</b> <i>Indicare un solo obiettivo, quello prevalente, e relativo target. Per maggiori dettagli vedasi la legenda allegata.</i>	SDG2- SDG3-SDG6-
<b>Rio Markers:</b> <i>Indicare per ciascun tema, nello spazio tra parentesi, uno dei seguenti markers: Principal, Significant, Not targeted (Vedasi legenda allegata). Ad esempio: Bioversity (Principal).</i>	Biodiversity (n.t.); Climate change (n.t.); Desertification (n.t.); Adaptation (n.t.);
<b>Tema / Priorità GB:</b> <i>Indicare un solo un tema, quello prevalente. Per maggiori dettagli vedasi la legenda allegata.</i>	Maternal Health and Child Health

## **2. ORIGINE E GIUSTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO**

*Indicare le ragioni e la giustificazione dell'intervento, specificando l'evento calamitoso che ha dato origine alla delibera dell'iniziativa da parte dell'On. Ministro, il quadro di risposta internazionale con riferimento agli Appelli umanitari lanciati da Organizzazioni Internazionali, specificando, ove presente la presenza di eventuali richieste da parte del governo beneficiario, ed indicando le fonti di finanziamento.*

La firma degli Accordi di Pace, avvenuta nell'agosto del 2015, ed il rientro a Juba di Riek Machar nell'aprile 2016, hanno portato alla cessazione della guerra civile, ma nonostante ciò non si è verificato un miglioramento della situazione politica, che permane molto instabile. A conferma di questo, l'8 luglio 2016 si sono verificati una serie di scontri a fuoco nella capitale Juba con centinaia di morti, che hanno portato alla dissoluzione dell'appena formato Governo di Transizione di Unita' Nazionale (TGoNU), con la fuga del Primo Vice Presidente Riek Machar. Il clima d'insicurezza ha provocato l'esodo al di fuori del Paese di circa 83.000 rifugiati, accolti in campi profughi allestiti in Uganda (70.000), Etiopia e R.D. del Congo dove sono accolti i restanti rifugiati. Il 20 luglio il partito di Salva Kiir ha ricostituito un nuovo Governo di Transizione con l'appoggio del Gen. Taban Deng, in rappresentanza del partito d'opposizione. Questo accordo politico è stato sconfessato da Riek Machar e il Consiglio di Sicurezza, riunitosi il 12 agosto, ha auspicato il ritorno allo "status quo ante" ed l'invio di una forza d'interposizione formata dai Paesi dell'IGAD (Etiopia, Kenya, Uganda, Sudan e Ruanda) e sotto il comando dell'UNMISS.

Questa instabilità politica ha contribuito ad aggravare la già precaria situazione economica del Paese, dove l'inflazione è arrivata al 660%. A ciò si deve aggiungere la scarsità dei raccolti, dovuta all'abbandono dei campi da parte degli agricoltori, che hanno cercato rifugio in aree più sicure, e l'impossibilità di rifornire i mercati all'interno del Paese, sia per l'impraticabilità delle strade a causa delle piogge, sia per i frequenti atti di banditismo con razzie dei camion a depositi di derrate alimentari come denunciato dal WFP.

Si prevede che l'attuale quadro politico ed economico rimarrà immutato per i prossimi 12 mesi con gravi ripercussioni sullo stato di benessere del popolo sud sudanese. La stagione delle piogge, iniziata a giugno, non ha consentito alcun tipo di raccolto. Si consumeranno così le riserve alimentari dell'anno precedente, che a causa del conflitto, sono già scarse e insufficienti, per cui la FAO, il WFP ed OCHA hanno fatto appello ai Donatori internazionali per sostenere la sicurezza alimentare ed i bisogni primari della popolazione sud sudanese. L'appello lanciato da OCHA "Humanitarian Response Plan 2016" ha previsto che per sostenere una popolazione target di 5.1 M. siano necessari circa 1.3 miliardi di USD, di cui 507M. per il settore Sicurezza alimentare, 132M per il settore Salute, 130M per la Nutrizione, 104 M per la Protezione dei rifugiati. A fronte di tale richiesta sono stati ricevuti 379M USD pari al 29% del totale.<sup>1</sup>

Il limitato interesse da parte dei Donatori internazionali è dovuto in parte alle altre pressanti emergenze in atto in altre parti del mondo (Siria, Iraq, Libia) ed in parte alla "donor fatigue" a causa della mancanza di volontà politica tra le parti in conflitto (SPLM e SPLM-I.O.) che nonostante la firma degli Accordi ancor non avviano un dialogo politico atto a risolvere i gravi problemi del Paese.

## **3. INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA**

*Indicare la coerenza e coordinamento dell'intervento con la strategia della Cooperazione Italiana per il Paese/ area geografica e per i settori d'intervento, ove esistente, nonché con le più recenti iniziative della cooperazione italiana (emergenza e ordinario) intraprese nel Paese e nel settore d'intervento.*

L'iniziativa è in linea con le finalità strategiche Cooperazione Italiana, mira ad alleviare l'emergenza umanitaria in atto in Sud Sudan (in particolare tra gli sfollati interni e la popolazione vulnerabile presenti nelle aree coinvolte nel conflitto del dicembre 2013, utilizzando una strategia integrata di Primary Health Care come piattaforma per l'erogazione ed il potenziamento dei servizi di salute di base (con particolare attenzione verso la malnutrizione infantile, la vaccinazione di bambini e donne in gravidanza e in età riproduttiva, la salute materna e la gestione delle complicanze ostetriche, il controllo e la gestione del rapido diffondersi di epidemie). Saranno anche promosse azioni di sicurezza alimentare dando una risposta diretta a soddisfare le esigenze nutrizionali immediate. Si presterà particolare attenzione alla tutela dei minori, alle vittime di violenza di genere e garantirà il riferimento dei casi più gravi, ai partner competenti presenti sul territorio e già attivi nei vari settori. Donne, bambini ed adolescenti, particolarmente vulnerabili ed in condizioni di emergenza e conflitto, saranno i principali beneficiari dell'azione.

L'iniziativa d'emergenza risponde quindi agli indirizzi di programmazione (per settori strategici e paesi prioritari) delineati dalla DGCSe previsti dalle Linee Guida del Triennio 2015-2017, che identifica tra suoi principali obiettivi strategici quelli di contribuire allo sviluppo umano, promuovendo la salute globale e la sicurezza alimentare,

<sup>1</sup> <http://reliefweb.int/report/south-sudan/south-sudan-humanitarian-bulletin-issue-7-30-may-2016>

identificate come priorità nel contesto africano. Inoltre il Sud Sudan, permane Paese prioritario e rilevante per l'aiuto umanitario, applicato in un'ottica di resilienza.

L'intervento è stato definito seguendo tre criteri fondamentali: continuità delle azioni in corso, rafforzamento della presenza della Cooperazione Italiana, anche attraverso l'impegno delle OSC nelle aree già coperte come lo Stato dei Lakes, Stati dell'Equatoria, Western Bahr el Gahzal e Jonglei, unitarietà dell'azione delle OSC italiane. Il Sud Sudan rientra tra i PVS prioritari per la Cooperazione Italiana. Nel Paese in questi anni sono state realizzate iniziative sia di tipo ordinario (AID 9263, aa 2009-11; AID 9303, aa 2009-11; AID 9102, aa 2008-11; AID 9955 2014-16) che di emergenza (AID 10092, aa 2014-16; AID 10678, aa 2015-16; AID 10700, aa 2015-16).

#### **4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA:**

*Descrivere, in maniera sintetica, l'iniziativa con riferimento agli obiettivi, risultati, attività, beneficiari e località dell'intervento.*

##### **Obiettivo generale:**

*Indicare, se possibile, un solo obiettivo generale.*

Migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili delle popolazioni sfollate ed ospitanti sud sudanesi presenti sia nel Paese che nei campi rifugiati in Uganda ed Etiopia con specifico riferimento alla sicurezza alimentare ed alla salute.

##### **Obiettivo specifico:**

*Indicare un solo obiettivo specifico.*

Potenziare la produttività agricola e l'accesso ai servizi di base socio sanitari, di tutela ed inclusione sociale per la popolazione più vulnerabile rifugiata, sfollata e per le comunità ospitanti.

##### **Risultati attesi:**

1. Migliorata qualità ed accesso ai servizi di salute preventivi ( con particolare attenzione alle emergenze ostetriche, pediatriche e nutrizionali) curativi e nutrizionali nelle aree più remote e per le comunità più marginali nelle aree selezionate,
2. Migliorato il trattamento e riferimento delle emergenze sanitarie,
3. Migliorata la qualità, l'accesso, il trattamento e l'assistenza psicosociale per i minori più vulnerabili, in particolare le vittime di violenza di genere e i minori non accompagnati, assistiti con materiale di prima necessità.
4. Rafforzamento della sicurezza alimentare e dei servizi di base per la popolazione più vulnerabile rifugiati, sfollati e per le comunità ospitanti

##### **Attività:**

- 1.1 Riabilitazioni e forniture per il miglioramento dei servizi sanitari di base e di supporto psicosociale
- 1.2 Sorveglianza, prevenzione e cura delle malattie infettive ( vaccinazioni, malaria, colera, diarrea, malattie veneree), ed emergenze nei servizi di salute materno-infantile ;
- 1.3 Identificazione e trattamento dei casi di malnutrizione severa e moderata e mobilitazione della partecipazione comunitaria, in particolare femminile nel sostegno nutrizionale ;
- 2.1 Educazione e Formazione del personale sanitario e di assistenza sociale;
- 2.2 Sensibilizzazione delle comunità su temi di prevenzione igienico-sanitaria e di promozione della salute (utilizzo dei centri di salute, family planning);
- 3.1 Formazione dei membri del County Health Department sulla gestione del personale, gestione farmaci e prodotti nutrizionali, supervisione; raccolta dati ed analisi.
- 4.2 . Servizi di ricongiungimento familiare per i bambini non accompagnati e separati identificati, includendo un immediato supporto di emergenza con materiale di prima necessità;

4.3 Corso di formazione per Operatori sociali in supporto psicosociale specificatamente indirizzati a minori vittime di violenze di genere;

4.4 Fornitura di attrezzature scolastiche e materiale scolastico.

5.1 Sostegno alle attività agricole e distribuzione input agricoli.

5.2 Acquisto di farmaci essenziali per i campi profughi interessati dall'iniziativa;

5.3. Fornitura di servizi di base per i rifugiati e le comunità ospitanti.

#### **Località d'intervento:**

*Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività. Se possibile, allegare una mappa geografica dettagliata della zona d'intervento (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese).*

L'area d'intervento è l'intero Paese con particolare riguardo alle zone dove sono presenti comunità sfollate dalle aree di residenza inclusi i Paesi limitrofi quali l'Etiopia e l'Uganda, limitatamente alle aree di accoglienza dei rifugiati sud sudanesi.

#### **Beneficiari:**

I beneficiari diretti saranno le popolazioni residenti nelle aree selezionate dagli interventi, sia le comunità degli IDPs che la popolazione residente ospitante colpita dalla crisi, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili come le madri, bambini, adolescenti e ragazze.

#### **4.1. Modalità di realizzazione**

*Specificare la modalità di realizzazione per l'esecuzione del programma, attraverso la gestione diretta da parte dell'AICS o di una delle sue sedi all'estero, o l'affidamento ad altri Enti realizzatori pubblici e/o privati o a soggetti non profit.*

L'iniziativa di emergenza, della durata massima di 12 mesi, sarà realizzata sia con il contributo di OSC presenti in loco sia in gestione diretta, tramite il finanziamento di un fondo in loco di importo pari a 3.900.000 di Euro presso la Sede AICS ad Addis Abeba.

L' AICS (Addis Abeba e ufficio di Juba) e l'Unità di coordinamento del programma, operando in stretta collaborazione con la AICS/Roma e con le controparti, provvede a garantire lo svolgimento delle attività previste, in conformità alle procedure vigenti.

L'ufficio di supporto rimarrà operativo fino alla conclusione delle attività del programma, quando verrà chiuso e le attrezzature, i veicoli, i materiali per i quali non è stato possibile effettuare una donazione agli organismi beneficiari nel corso del programma saranno trasferiti all'UTL/AICS.

Nell'esecuzione delle attività previste la Sede AICS di Addis Abeba, potrà avvalersi della presenza in loco degli OSC (Organismi della Società Civile) secondo le condizioni e modalità per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario sul canale bilaterale a soggetti non profit (art. 19 del D.M. 113/2015 "Statuto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo") primissima emergenza, emergenza ed interventi integrati di emergenza e sviluppo (LRRD - Linking Relief, Rehabilitation and Development) approvate con Delibera n.80 del Comitato Direzionale del 28 luglio 2016.

Nell'affidamento degli interventi, che avverrà tramite pubblicazione di apposito bando, saranno valutate le competenze e le capacità degli organismi effettivamente presenti nelle zone di intervento, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative e le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che sono in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti e la capacità di lavorare in rete. Inoltre si terrà conto dell'esito di eventuali progetti precedentemente realizzati nell'ambito di iniziative di emergenza o meno.

Alcune attività complementari minori potranno invece essere svolte in diretta dalla sede estera AICS di Addis Abeba.

E' previsto l'invio in missione di un esperto AICS con le funzioni di capo programma. Tale figura graverà su apposito Fondo Esperti separato.

Per tutta la durata dell'intervento, sarà cura della stessa Sede, in collaborazione con la AICS/Roma monitorare le attività sul territorio ed il corretto impiego dei fondi allocati, aggiornare all'occorrenza il POG e riferire periodicamente sull'andamento generale del programma.

#### 4.2. Settori d'intervento

Selezionare fra i settori e le tematiche trasversali considerati prioritari dalla Cooperazione Italiana ed elencati a seguire. Indicare i settori prevalenti: il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione.

- Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici, Resilienza;
- X** Agricoltura e sicurezza alimentare;
- Educazione;
- Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità;
- Parità di genere;
- Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti;
- Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro);
- Riduzione del rischio di catastrofi;
- Ripresa dell'economia ed Infrastrutture;
- X** Salute;
- Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato;
- Sminamento;
- X** Tutela e inclusione dei minori;
- Tutela e inclusione delle persone con disabilità;
- Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale;
- Coordinamento e monitoraggio

#### 4.3. Piano finanziario sintetico

	Importo previsto in €
<b>1.1 Riabilitazioni e forniture per il miglioramento dei servizi sanitari di base, igiene e di supporto psicosociale</b>	<b>1.000.000</b>
<b>1.2 Sorveglianza, prevenzione e cura delle malattie infettive (vaccinazioni, malaria, colera, diarrea, malattie veneree), ed emergenze nei servizi di salute materno-infantile</b>	<b>800.000</b>
<b>1.3 Riabilitazione nutrizionale e sicurezza alimentare</b>	<b>900.000</b>
<b>1.4 Educazione e Formazione del personale</b>	<b>520.000</b>
<b>1.5 . Servizi di ricongiungimento familiare per i bambini non accompagnati e attività sostegno psicosociale</b>	<b>600.000</b>
<b>Costi di Gestione</b>	<b>80.000</b>
<b>Fondo Esperti</b>	<b>A parte</b>
<b>Totale</b>	<b>3.900.000</b>

#### 4.4. Spese preventive e trasferimento dei fondi

[Solo in caso di intervento bilaterale – fondo in loco]

A seguito del trasferimento dei fondi e sulla base delle modalità di esecuzione indicate dalla presente Proposta di Finanziamento, l'Ufficio di programma, avvalendosi anche di personale inviato in loco dall'AICS Ufficio VII, predisporrà un Piano Operativo Generale (POG) che sarà sottoposto all'approvazione della Sede centrale dell'Agenzia e che determinerà, di conseguenza, la ripartizione dei fondi (bilancio previsionale) e le relative modalità di impiego. La data di avvio delle attività del programma dovrà essere comunicata ufficialmente via messaggio dalla Sede estera AICS alla Sede centrale AICS.

Al termine dell'iniziativa gli eventuali beni acquistati per la gestione del programma saranno trasferiti agli organismi beneficiari o potranno, sulla base delle regole e delle procedure stabilite al riguardo, essere acquisiti dalla sede estera dell'Agenzia.

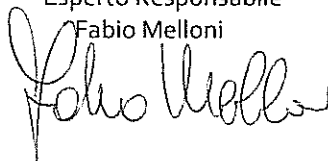
*In caso di intervento multilaterale:*

Il programma dovrà chiudersi entro 12 mesi dall'accredito dei fondi.

*[Fornire ulteriori elementi circa la durata e, laddove già disponibile, la data di inizio e chiusura delle attività. Riferire inoltre circa le modalità di monitoraggio e rendicontazione del programma.]*

Redazione: *[Paola Pucello]*

Esperto Responsabile  
Fabio Melloni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fabio Melloni', written in a cursive style.